

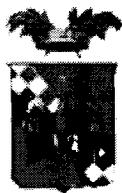


PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



5 maggio 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 129 del 05.05.2012

Progetto di educazione stradale. La Polizia Provinciale istruisce gli alunni dell'Istituto Sacro Cuore di Vittoria

Un percorso di educazione stradale per gli alunni della Scuola Primaria Paritaria dell'Istituto S. Cuore "Divina Provvidenza" di Vittoria è stato elaborato e proposto dalla Polizia Provinciale di Ragusa. Gli alunni delle classi quarte e quinte, a conclusione di un ciclo di incontri tenuti dagli agenti della Polizia Provinciale di Ragusa, coordinati dal comandante Raffaele Falconieri, con modalità interattive e con l'ausilio di strumenti multimediali, nell'ambito del progetto di educazione stradale "Strada Amica Mia – Percorsi sicuri per crescere bene", hanno sostenuto la "prova pratica" di guida delle biciclette lungo un percorso creato nel cortile della scuola, molto articolato e nel quale dovevano mettere a frutto le nozioni apprese in aula ed osservare le prescrizioni e i divieti imposti dalla segnaletica stradale che gli stessi alunni avevano realizzato. Dopo la prova di idoneità, gli agenti provinciali hanno consegnato ai ragazzi la "patente" simbolica di "pedone" e "ciclista". Il progetto, coordinato dalle insegnanti Anna Vario e Salvatrice Cilia e la supervisione della dirigente Suor Raffaella, ha riguardato anche tematiche ambientali.

"Un'iniziativa molto significativa – dice l'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi – che ha visto la Polizia Provinciale a fianco degli alunni per fornire nozioni elementari su come comportarsi sulla strada al fine di evitare incidenti. La finalità del progetto è quindi la cultura della prevenzione".

"Il progetto – aggiunge Falconieri – era finalizzato ad avvicinare i ragazzi alle forze dell'Ordine e ad individuare l'agente di polizia come un amico utile a fornire consigli preziosi e non l'uomo in divisa che deve solo sanzionare".

gm

ente Provincia

PROVINCIA. L'iniziativa presentata ieri da Antoci e Terranova. L'ente di viale del Fante interviene con trentamila euro

Orientamento universitario e lavorativo Due gli sportelli attivati dal Politecnico

È stato finanziato dalla Provincia un progetto di orientamento universitario e post universitario destinato a giovani studenti e neo-laureati che devono affrontare difficili scelte nel campo della formazione o dell'inserimento nel mondo del lavoro. L'iniziativa, interamente affidata alla società "Formazione e Cultura srl" che gestisce l'Istituto "Politecnico Ragusa", è stata presentata ieri mattina dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Riccardo Terranova. Un intervento economico consistente di 30.000 euro per l'istituzione di due sportelli di orientamento nelle città di Ragusa

e Vittoria aperti il pomeriggio, dal lunedì al venerdì, fino a dicembre 2012. «Abbiamo individuato, attraverso delle economie nel 2011, le somme adeguate a favorire la nascita di un progetto che mancava in provincia - ha dichiarato l'assessore Terranova - e che supporterà i giovani studenti iblet nell'orientamento tra le molteplici offerte formative di istruzione universitaria. Una scelta difficile che spesso determina in modo sostanziale il futuro professionale e lavorativo delle nuove generazioni. Un'azione resa concreta dal personale qualificato presente negli sportelli informativi, capace di fornire consulenze personalizzate ai futuri universi-



Da sinistra Riccardo Terranova e Franco Antoci

tari ma non solo. Ci sarà infatti anche uno sportello dedicato ai giovani laureati che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro, capace di fornire le giuste informazioni su stage e placement». Il presidente Franco Antoci ha aggiunto: «La provincia crede fermamente nell'orientamento scolastico, una fase delicata che necessita di tutto il supporto possibile affinché diventi incisiva per il futuro dei giovani. Questo momento di crisi si supera compiendo le scelte giuste, che certamente devono adattarsi alla vocazione naturale dei ragazzi, ma anche adeguarsi all'attuale mercato del lavoro. È importante quindi individuare quelle lauree spendibili nel territorio per non formare una futura generazione di disoccupato. Gli sportelli saranno gestiti dal personale del Politecnico Ragusa. Tutte le informazioni si trovano sul sito internet www.politecnico.org.it (pg 7)

Orientamento universitario, la Provincia attiva 2 sportelli per le scelte post diploma

Michele Farinaccio

Compiere le scelte giuste. Perché, soprattutto in tempo di crisi, è vietato sbagliare. Nasce con questo intento il Centro di orientamento universitario, sostenuto con ben 30mila euro dalla provincia regionale di Ragusa. Un progetto che, da qui alla fine del 2012, vedrà la nascita di due sportelli con personale qualificato, per l'orientamento pre e post-laurea. I due sportelli sono quelli del Politecnico di Ragusa, in viale Europa 421 e dell'istituto Verga di Vittoria, in via Firenze, e saranno aperti nelle ore pomeridiane dal lunedì al venerdì. Gli studenti o i neo-laureati che vorranno ricevere informazioni sulle migliori opportunità, potranno rivolgersi del tutto gratuitamente al personale che è stato messo a disposizione e che fornirà le indicazioni più utili per compiere le scelte migliori.



Attivo anche l'indirizzo mail: orientamentouni@gmail.com.

"Crediamo fortemente - dice il presidente della Provincia Franco Antoci - nell'orientamento giovanile. Perché soprattutto quando c'è crisi, come in questo momento, si può uscire dai momenti difficili compiendo proprio le scelte giuste. Insomma i nostri giovani non si possono permettere di sbagliare e di ritrovarsi con una laurea nel cassetto, che poi sarà difficilmente spendibile a livello lavorativo. Con questo progetto vogliamo, per quanto possibile, indirizzare nella maniera migliore i nostri ragazzi. Lo facciamo insieme al nostro sportello Informagiovani che da anni è attivo presso la Provincia e insieme alle giornate di orientamento, promosse dagli istituti superiori di Ragusa e Modica, che abbiamo sempre sostenuto come ente provinciale". Presente alla conferenza stampa di presentazione del progetto anche l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Riccardo Terranova che ha sottolineato come "si riprende un percorso che era stato già cominciato qualche anno addietro e che adesso rivede la luce. Non è stato facile trovare questi fondi nelle pieghe di bilancio - aggiunge Terranova -, ma lo abbiamo ritenuto necessario dal momento che siamo fortemente convinti che investire sui nostri giovani sia la migliore strada per potere crescere e per cercare quanto prima di uscire dalla crisi. Per fare questo abbiamo voluto mettere a disposizione della collettività, figure specializzate". In particolare, l'orientamento pre-universitario fornirà informazioni relative ai percorsi didattici degli atenei italiani, consulenza nella scelta della facoltà, partecipazione a incontri di orientamento, materiale informativo sui percorsi di studi, informazioni sui corsi di preparazione ai test per l'accesso a numero programmato e supporto informativo su diritto allo studio degli atenei.

L'orientamento post-universitario, invece, sarà relativo all'attività di orientamento al mondo del lavoro (con un servizio di sportello lavoro dedicato a laureandi e laureati) e ad un'attività informativa sugli stage esistenti.

05/05/2012

LA SICILIA.it

 Stampa articolo CHIUDI

Sabato 05 Maggio 2012 Ragusa Pagina 34

Il servizio

I servizi di orientamento universitario sono presenti in diverse città d'Italia e, molto spesso, vengono gestiti direttamente dalle stesse università.

Nel caso del progetto messo in atto dalla Provincia di Ragusa gli sportelli operativi si troveranno all'interno di due scuole private di Ragusa e Vittoria.

La provincia di Ragusa, inoltre, sostiene da anni l'ufficio Informagiovani, che si trova al piano terra del palazzo di viale del Fante e che offre informazioni di selezioni di personale, non solo a livello pubblico, con i vari concorsi, ma anche a livello privato dato che sono moltissime le aziende che pubblicano i propri annunci di ricerca personale.

La pagina internet dell'Informagiovani (www.provincia.ragusa.it/informagiovani.php), tra l'altro, è una delle più visitate tra quelle del sito istituzionale della Provincia regionale di Ragusa e non solo.

Nel sito, oltre alle ricerche di lavoro, sono presenti i corsi di formazione locali e nazionali, le università e i master, le agevolazioni d'impresa.

M. F.

05/05/2012

Consiglio provinciale

No all'omofobia approvato in aula ordine del giorno

Il Consiglio provinciale, riunito giovedì in prosecuzione dell'assemblea del 2 maggio, ha approvato un ordine del giorno contro l'omofobia (firmato dai consiglieri Venera Padua, Angela Barone, Fabio Nicosia, Rosario Burgio, Raffaele Schembari, Ignazio Abate, Salvatore Moltisanti, Silvio Galizia e Giovanni Iacono) che condivide l'invito del capo dello Stato a denunciare atteggiamenti di discriminazioni e di ostilità nei confronti di persone con orientamenti sessuali diversi.

Si tratta dell'ordine del giorno richiesto da Arcigay contro l'omofobia. La mozione dispone "alle Istituzioni ad aderire ad ogni iniziativa che venga proposta contro la discriminazione degli omosessuali, predisponendo una vasta campagna di sensibilizzazione del cittadino al problema al fine di prevenire eventuali aggressioni alle persone Lgbt, contrastando così ogni forma di violenza e/o di discriminazione basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere". Salvatore Milana, presidente dell'Arcigay di Ragusa ha commentato così la decisione del Consiglio provinciale: "L'approvazione è un passo avanti concreto e rappresenta per la comunità omosessuale locale una tangibile espressione della vicinanza delle istituzioni. Arcigay ha già presentato la mozione a altri Comuni della provincia e intende ripresentarla anche ad altri comuni sperando che questi seguano l'esempio. Il comitato provinciale esprime inoltre gratitudine a tutto il Consiglio provinciale".

Nel settembre del 2010 un grave episodio di intolleranza omofoba si era registrato alla periferia di Ragusa quando cinque persone avevano lanciato addosso ad un omosessuale di 35 anni un secchio colmo di urina. I cinque, che erano stati presto identificati dalla Polizia e denunciati per violenza privata anche grazie al fatto che l'omosessuale aveva annotato il numero di targa dell'auto, si erano giustificati davanti agli agenti della Questura di Ragusa parlando di "bravata". Il massimo consesso provinciale, nel corso dell'ultimo incontro, ha poi emendato il quarto punto dell'o.d.g. che riguardava l'aggiornamento del Piano territoriale provinciale, emendamento che impegna l'Amministrazione "affinché l'Ufficio tecnico provinciale inizi la revisione del P.t.p., fermo restando l'eventuale, successiva opportunità di ricorrere alle necessarie consulenze specialistiche in corso d'opera".

Il Consiglio è stato aggiornato a martedì prossimo.

Michele Barbagallo
Michele Farinaccio

05/05/2012

VIALE DEL FANTE. Sottoscritta da nove eletti. Soddisfazione dell'Arcigay

Omofobia, una mozione approvata dal Consiglio

●●● Il Consiglio provinciale, riunito in prosecuzione, ha approvato un ordine del giorno contro l'omofobia (firmato dai consiglieri Padua, Barone, Fabio Nicosia, Burgio, Schembari, Abate, Moltisanti, Galizia e Iacono) che condivide l'invito del Capo dello Stato a denunciare atteggiamenti di discriminazioni e di ostilità nei confronti di persone con orientamenti sessuali diversi. Era stata Arcigay, un anno fa, a chiedere a tutte le amministrazioni locali di approvare una mozione contro

l'omofobia. Il Comune di Ragusa aveva approvato, qualche mese dopo, un atto in tal senso, ma nessun altro ente lo aveva seguito. Ora la decisione della Provincia viene salutata con soddisfazione dal presidente provinciale dell'associazione, Salvatore Milana, e dal consiglio direttivo. «L'approvazione - afferma Milana - è un passo avanti concreto e rappresenta per la comunità omosessuale locale una tangibile espressione della vicinanza delle Istituzioni. Arcigay ha già presentato la

mozione a altri Comuni della provincia e intende ripresentarla anche ad altri comuni sperando che questi seguano l'esempio». Dall'Arcigay «gratitudine a tutto il Consiglio provinciale».

Successivamente il consiglio ha emendato il quarto punto dell'ordine del giorno che riguardava l'aggiornamento del Piano territoriale provinciale, emendamento che impegna l'Amministrazione «affinché l'Ufficio tecnico provinciale inizi la revisione del Piano Territoriale Provinciale, fermo restando l'eventuale, successiva opportunità di ricorrere alle necessarie consulenze specialistiche in corso d'opera». Il Consiglio è stato aggiornato a martedì otto maggio. (*GN* - *DABO*)

N

in provincia di Ragusa

AEROPORTI. Sono stati programmati lavori che interesseranno la pista

Fontanarossa chiuso nel mese di novembre Voli anche su Comiso?

COMISO

●●● Da novembre l'aeroporto Fontanarossa di Catania chiuderà i battenti per l'avvio dei lavori di manutenzione della pista. La società di gestione dello scalo di Fontanarossa, la Sac, sta studiando, insieme ad Enac, le possibili alternative. Tra queste, c'è anche Comiso. Il presidente di Sac, Gaetano Mancini, e il direttore generale di Sac, Renato Serrano, hanno illustrato ieri i lavori che saranno avviati. Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria sulla rampa partenze dell'aeroporto per eliminare le infiltrazioni d'ac-

qua che, sin dall'inaugurazione della nuova aerostazione (maggio 2007) si sono verificati nell'area degli arrivi. L'enorme mole di voli che transitano da Catania (sette milioni di passeggeri in un anno), dovrà essere dirottata altrove. "Sotto il coordinamento dell'Enac - ha detto Mancini - stiamo valutando di convogliare parte del traffico su Sigonella, parte su Palermo e Reggio Calabria e, speriamo, anche su Comiso".

L'aeroporto di Comiso, dunque, ritorna in primo piano e viene considerato una possibile alternativa per una parte dei voli

del "Vincenzo Bellini". La notizia che rimbalza da Catania trova echi positivi. Per il presidente della società di gestione di Comiso (Soaco), dove Sac è presente tramite la partecipata Intersac, "questo significa che Sac prende in considerazione Comiso, anche se non ci sono ancora i controllori di volo. Significa che Sac è ottimista sul prossimo avvio dello scalo. Come me. Ad oggi, nessuno potrebbe programmare nulla su Comiso. Ma Mancini dice questo perché punta ad aprire lo scalo". E sulla possibilità che Catania non veda di buon occhio il "concorrente Comiso", come molti sostengono da tempo, aggiunge: "Comiso non sarà in concorrenza con Catania. Avremo certo dei voli per Roma e Milano. Ma Comiso sarà soprattutto un aeroporto per i voli low cost verso altre destinazioni". (FC)

TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA. Il governo Monti potrebbe decidere di accorparle così come previsto per Tribunali e Procure

Prefettura e Questura a rischio? I sindacati in stato di preallarme

«È rigore sulla legalità in territori ad altissimi livelli di presenza mafiosa e di corruzione»

Una ventina le istituzioni nel mirino. Il Silp-Cgil: «Declassamenti da verificare, la provincia di Ragusa forse fuori perché supera i 300 mila abitanti».

Salvo Martorana

«Il governo parla di rigore, ma taglia sulla legalità». Lo denuncia Claudio Giardullo, segretario del sindacato di polizia Silp-Cgil. «Alla voce spending review - rileva Giardullo - il Governo prevede di abolire una ventina di prefetture e disclassare altrettante questure a commissariati. Diverse di queste strutture sono collocate al centro di territori ad altissima presenza mafiosa, con un livello di corruzione inquietante per un paese democratico. Se il governo proseguirà lungo questa direttrice - sottolinea - si abbasseranno i livelli di legalità in quei territori e persino il rigore sarà solo un progetto perché, il governo dovrebbe saperlo, non ci può essere rigore senza legalità». Le parole del segretario Giardullo sono riprese dal segretario provinciale Maurizio Campa. «Chi-



Il palazzo della Questura di Ragusa. ARCHIVO

udere le Questure in Sicilia o in altre zone calde della Penisola mi sembra un paradosso - afferma Campa - per quanto ci riguarda Ragusa al momento è fuori dalla lista di quelle da declassare visto che supera i 300 mila abitanti. In

caso contrario insieme alle altre sigle sindacali di Polizia ci faremo sentire». La provincia di Ragusa secondo dati recenti vanta 318.549 abitanti contro i 271.729 di Caltanissetta ed i 172.485 di Enna mentre Siracusa si ammonta su 404.271 residenti. Un accorpamento Ragusa-Siracusa ed

Enna-Caltanissetta creerebbe una super Prefettura-Questura con 722 mila abitanti contro i 443 di Caltanissetta-Enna. «Al momento non sono state ancora annunciate le Questure a rischio accorpamento - conclude Campa anche se in estate si par-

lava del tetto dei 300 mila abitanti con tagli per 29 Prefetture e tra queste non c'era Ragusa». Per quanto riguarda i Tribunali la commissione di esperti ha indicato in 380 mila abitanti il numero ideale con Siracusa salva ed il Tribunale e la Procura di Ragusa che dovrebbero andare oltre l'ambito provinciale con l'allargamento ad alcuni comuni ricadenti sull'attuale Tribunale di Caltagirone che dovrebbe essere soppresso così come quello di Modica e la sezione staccata di Vittoria.

Tra le Prefetture a rischiare il taglio, ci sono anche quelle dove è forte la stretta dei tentacoli della criminalità organizzata, oltre alla citate Caltanissetta ed Enna, anche Crotone e Vibo Valentia. I sindacati di polizia Silp ed Anfp paventano che, insieme alle prefetture, vengano eliminate anche le questure e lanciano l'allarme. «Si inciderebbe in modo grave - avvertono - sull'efficienza operativa della Polizia di Stato, facendo felici i criminali. Si chiuderanno, proseguono, decine di squadre mobili, dipos, reparti volanti, uffici immigrazione».

L'economia della provincia in affanno Il «Modello Ragusa» sembra passato

Un primo momento della Giornata dell'Economia che ha messo in risalto come Ragusa soffre per la crisi che cresce. Regge bene l'imprenditoria femminile

Gianni Nicita

«La crisi morda. Anche Ragusa soffre: questo lo slogan della presentazione delle prime informazioni economiche sull'andamento dell'economia in provincia di Ragusa nel corso del 2011, che a cura della Camera di Commercio ha avviato le attività della Giornata dell'Economia che vede ogni anno il sistema camerale impegnato a presentare le osservazioni sull'economia del territorio analizzata appunto con l'occhio specialistico di chi delle imprese detiene le informazioni sulla nascita, la morte, la trasformazione. Ad introdurre i lavori il presidente dell'ente camerale Sandro Gambuzza. Nella relazione del segretario generale Carmelo Arezzo è stato messo in evidenza il momento molto difficile che l'economia provinciale sta attraversando, nonostante il saldo positivo nella natalità imprenditoriale (ancora più significativa nel mondo artigiano) che lungi dall'essere un dato di sicuro sviluppo economico

provinciale rischia di apparire una sorta di area di parcheggio per una imprenditorialità di ripiego per quanti hanno perso o non trovano il posto di lavoro, come conferma una certa ripresa delle imprese individuali, in controtendenza rispetto agli ultimi anni. Nel 2011 le aziende iscritte sono state 35.196 rispetto alle 34.460 del 2010. Ma per lo più sono state aziende individuali. Ragusa al colloca bene nella classifica della presenza di giovani e di donne e di extracomunitari nell'ambito del sistema delle imprese, e registra un indice rilevante di vere "nuove imprese", rispetto alle imprese che vengono fuori da trasformazioni o fusioni, confermando una dinamicità del proprio assetto produttivo. Le donne imprenditrici sono nel 2011 12.308, mentre gli imprenditori stranieri 2.234 di cui 1.775 extracomunitari. Ma per il resto l'economia è in affanno, con una disoccupazione che passa a due cifre, toccando il 12,5%, con un tasso di occupazione che si ridimensiona, con il crescente numero di imprese in liquidazione, con un calo del valore aggiunto complessivo e preoccupate e con proiezioni tutt'altro che esaltanti per il biennio 2013-2014. Restano dai dati resi disponibili dalla Camera di Commercio ampi spazi per crescere nel turismo e nei servizi in-



Da sinistra Carmelo Arezzo e Sandro Gambuzza. FOTO BLANCO

novativi, ma bisogna puntare sulla capacità di fare rete tra imprese anche di territori diversi, e sulla innovazione tecnologica, sforzandosi anche di confrontarsi con mercati esteri non tradizionali. Altrimenti il dato del volume delle esportazioni che ha segnato un regresso nell'ultimo anno, in modo particolare per un forte calo dell'export dei prodotti agricoli, è destinato a ridimensionarsi. La collocazione della provincia, attraverso due studi molto attenti curati

anche da Unioncamere, tra le province in larga misura inserite tra le "aree in difficile transizione" e le province, sul fronte della innovazione, da considerare "territori a basso tenore di innovazione" lascia comprendere come siano ormai passati i periodi in cui si parlava di "modello Ragusa" e si fa non più ritrovabile accanto alle imprese private uno sforzo impegnativo delle risorse pubbliche orientate a creare le condizioni per un nuovo sviluppo. (307)

INFORMAGIOVANI

Bandiconcorso, disponibile la modulistica

Qualche opportunità di lavoro con i bandi di concorso nazionali disponibili all'informagiovani della Provincia. L'ufficio è in possesso delle relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso per l'assegnazione di 10 borse di studio premio "G. Bonaignore", titolo richiesto Lauree con voto minimo 105/110, età max 35 anni, scadenza 28 maggio; del concorso a 3 posti presso l'Asl di Chieti (TO), titolo richiesto Laurea triennale di Fisioterapista, scadenza 17 maggio; del concorso a 2 posti a tempo determinato presso l'Università di Catania, titolo richiesto Laurea Psicologia - Gestione dei servizi sociali, scadenza 17 maggio; del concorso a 2 posti presso l'Asl di Vercelli, titolo richiesto Laurea triennale di Infermiere-Ostetrica, scadenza 21 maggio. È possibile, inoltre, ritrarre i bandi di tutti gli altri concorsi, già annunciati e non ancora scaduti. Per informazioni rivolgersi all'informagiovani, numero verde 800 012899. (307)

Regione Sicilia

Lombardo, scontro aperto con lo Stato: «Non licenzierò 50 mila precari»

Il presidente della Regione: «Da Roma vogliono mettere sulla strada queste persone, io non lo farò»

La mossa di Lombardo non convince. Per Giuseppe Castiglione, leader del Pdl, «non sono più possibili ambiguità o giochi di test ad abbellire o a nascondere le voragini del bilancio».

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Sapete cosa penso? Che l'impugnativa del Commissario dello Stato si muove sulla scia di una considerazione romana secondo cui noi dovremmo mettere sulla strada 50 mila persone fra forestali, precari dei Comuni e personale della Formazione. E invece mi assumo io la responsabilità di non buttare sul lastrico queste famiglie: Raffaele Lombardo convoca i giornalisti a Palazzo d'Orleans, e da lì lancia la sua sfida al Commissario dello Stato e al governo nazionale. Il mutuo da 580 milioni, impugnato dal prefetto Carmelo Aronica perché non destinato a investimenti, lui lo farà. Tutto o in parte: potrebbe essere limitato a 200 milioni. «In ogni caso gli stipendi a forestali e trarrioristi - assicura il governatore - verranno pagati. E faremo una legge che punta a stabilizzare i precari dei Comuni».

Nei giorni del rush finale di una campagna elettorale spintosi-sima, Lombardo cavalca l'onda dell'Autonomia con un braccio di ferro istituzionale senza precedenti. Dal punto di vista formale l'impu-

gnativa della legge che prevedeva il mutuo non impedisce al governatore di andare avanti in attesa che sulla legittimità messa in dubbio dal Commissario dello Stato dica l'ultima parola la Corte Costituzionale. Ma la mossa è politica e riapolvera la strategia delle origini, quando l'Aspa organizzava le marce di protesta a Roma.

Commissario e Corte dei Conti hanno acceso i riflettori sui buchi del bilancio e sull'indebitamento. Lombardo ammette: «Avevo convenuto col Commissario che alcune norme inserite nella Finanziaria venissero impugnate. Ma altre non meritavano questa sorte. Riproporremo il fondo di garanzia per creare gli impianti fotovoltaici e il decentramento dei forestali verso le Province fino ai limiti alla grande distribuzione per tutelare le nostre produzioni».

Bisognerà passare dall'Aspa. Ma Lombardo sa che difficilmente il Parlamento voterebbe contro un provvedimento che contenga anche proroghe per i precari. E allora ecco il secondo affondo: «La sensazione è che il Commissario abbia interpretato l'umore romano secondo cui la Regione deve licenziare. Lo colgo negli interventi di qualche ministro tecnico». Invece Lombardo annuncia che, nell'attesa della stipula del mutuo (non prima della fine dell'estate) verranno pagati gli stipendi sfruttando le attuali risorse della Regione: «Abbia-

mo fatto i conti, possiamo farcela». Non dice quali altre spese taglierà - e perché allora c'è bisogno di un mutuo - ma assicura che la priorità verrà data ai precari.

E mentre accanto a lui l'Assessore all'Economia, Gaetano Armano, si spinge a mettere in dubbio il ruolo del Commissario dello Stato, dall'opposizione e dai sindacati piovono critiche sul governo. La mossa di Lombardo non convince. Per Giuseppe Castiglione, leader del Pdl, «non sono più possibili ambiguità o giochi di test ad abbellire o a nascondere le voragini del bilancio. Lombardo ha messo i forestali sulla strada e la Regione in ginocchio». Per Maurizio Bernava della Cisl «non serve sollevare il conflitto davanti alla Corte Costituzionale. Quale banca in questo clima di incertezza che è stato generato può erogare un mutuo alla Regione?». Per Claudio Barone al governo non è stato in grado di avere una Finanziaria che non si prestasse a critiche». E per Mariella Maggio della Cgil «la scelta di pubblicare ugualmente la legge impugnata è il segnale della volontà di andare avanti senza decidere e senza programmare il futuro». Dalla maggioranza non sono arrivate note di sostegno alla scelta di Lombardo. E anche per i piccoli imprenditori di Confapi lo scontro istituzionale non giova a nessuno, servono misure concrete per mettere in moto l'economia».

LA RIFORMA. Messaggio al Pd. Ipotesi Russo per la corsa alla presidenza

Legge elettorale, il governatore: «Non premia i candidati capaci»

PALERMO

●●● Mai avrebbe pensato di dover ammettere un errore. Eppure Raffaele Lombardo è costretto a confidare che la riforma della legge elettorale per i Comuni è stata un autogol. Che offre un vantaggio a Orlando nella corsa al Comune di Palermo, lascia intendere il governatore: «Questa legge non premia i giovani ma il candidato più conosciuto». Messaggio al Pd, che tanto ha spinto per cambiare le regole forse non prevedendone l'effetto.

Fino a un anno fa il voto per un candidato consigliere veniva automaticamente esteso al sindaco espresso dalla coalizione. Da quest'anno il candidato sindaco deve essere votato autonomamente. È stato il Pd a volere la riforma, che Lombardo ha poi

appoggiato. Ma ora il governatore si rammarica: «Dovremo riflettere su questa legge, perché non premia il candidato più bravo e capace ma solo il più conosciuto. So di molti giovani impegnati nei Comuni che difficilmente saranno premiati». Lombardo si affretta a confermare il proprio sostegno a Palermo ad Alessandro Aricò, finiano che raccoglie ciò che resta del terzo polo: «Lui è giovane ma anche conosciuto». E nega, il governatore, la paternità di sms che suggerirebbero agli elettori dell'Mpa di spostare il voto su Ferrandelli (candidato dell'area Pd più favorevole a Lombardo): «Questi sms sono una truffa. Sosteniamo lealmente Aricò».

L'esito del voto a Palermo non sarà indifferente per le sorti

del governo regionale. La sfida tutta a sinistra fra Orlando e Ferrandelli - indipendentemente dal risultato finale - sposterà la bilancia da un lato o dall'altro: con o contro Lombardo. Ciò, in vista delle elezioni anticipate, spingerà per una coalizione Mpa-Pd con Fli e Api oppure per un accordo più a sinistra fra Pd e Idv e Sel.

Nel primo caso Lombardo proporrà agli alleati di puntare su Massimo Russo per Palazzo d'Orleans. E ieri per la prima volta l'ex pm chiamato in giunta ha ammesso che l'ipotesi è sul tappeto: «Vorrei continuare a lavorare bene per cambiare la Sicilia - ha detto l'assessore alla Sanità all'Italpress - e questo si potrebbe fare anche da presidente della Regione». **GA. PL**

Dagli ex della Fiera alle società fallite Il carrozzone Resais accoglie tutti

● Assoldati anche i 40 ex dipendenti dell'ente di Palermo da 2 anni e mezzo senza mansioni

Oggi la Resais conta 342 persone in servizio, di cui 200 provenienti dagli enti economici e 142 da cantine e consorzi agrari, che sono assegnati per lo più ai dipartimenti regionali.

Alessandra Turvisi
PALERMO

«L'ora X è arrivata e anche i dipendenti dell'ente Fiera del Mediterraneo di Palermo saranno inglobati nella Resais, l'ente-parcheggio che da oltre vent'anni fa da ammortizzatore a tutti i problemi finanziari delle società della Regione o ad essa collegate. «Ma guai a dire che saranno pagati per non lavorare - mette le mani avanti Nicola Vernuccio, dirigente della Resais -. Entro un mese saranno già in servizio negli assessorati regionali, a me chiedono continuamente personale».

La messa in liquidazione dell'ente di via Sadat, sommerso dai debiti e non più produttivo da anni, ha aperto le porte all'approvazione in Finanziaria di un articolo che trasferisce alla Resais il

personale, che da due anni e mezzo non svolge più alcuna mansione e chiede disperatamente di poter tornare ad avere la dignità di un lavoro. L'acronimo, che sta per Risanamento e sviluppo attività industriali, nacque negli anni Ottanta e raccolse i cocci dei fallimenti del boom della Regione imprenditrice. Ci finirono dentro i dipendenti dell'Imasi, del Cotonicificio siciliano, di Dagnino, solo per fare qualche esempio, arrivando a contenere e stipendiare fino a cinque-mila persone. Nel 1989, con la legge sullo scioglimento degli enti economici, furono travasati i dipendenti di Ena, Eapi e Azasi, arrivando a circa 1.200 persone. Oggi la Resais conta 342 persone in servizio, di cui 200 provenienti dagli enti economici e 142 da cantine e consorzi agrari, che sono assegnati per lo più ai dipartimenti regionali, 40 alla custodia dei siti minerari, e qualche decina a Comuni, Iscp, Ael, con un contratto da 36-38 ore settimanali e un'età media di 52 anni. Gli ultimi 15 impiegati del consorzio agrario di Palermo sono stati tra-



Il dirigente della Resais Nicola Vernuccio

asferiti con la legge 7 del 2012. Si tratta di amministrativi o custodi, che timbrano il cartellino come tutti gli altri dipendenti regionali. In aggiunta ci sono 243 pensionati, soprattutto operai, pagati per non lavorare, di cui

molti (54 del 2008, 54 del 2009) ritengono di diventare «esodati».

Il tutto costa alla Regione 27 milioni e 100 mila euro, a cui si aggiungerà il capitolo stanziato in Finanziaria per il personale della Fiera. Ma qui spunta un re-

bus. Trasferiranno alla Resais 134 dipendenti in servizio e i sei stagionali vincitori di una causa per il reintegro, quindi 40 in totale, o solo i 34 impiegati? La Finanziaria ha stanziato un milione e 237 mila euro per il 2012, un milione e 350 mila euro per il 2013 e altrettanti per il 2014, per la copertura finanziaria del personale, «e lo potrà assumere il numero di dipendenti che questa cifra mi consentirà di coprire, non uno di più», chiarisce Vernuccio. E detta le tappe verso l'assunzione. «Dopo la pubblicazione della legge in Gazzetta ufficiale della Regione, avvierò uno scambio di informazioni con le Attività produttive, che mi dovranno fornire inquadramenti e buste paga del personale al 2010 - aggiunge -. Poi ci sarà un confronto col sindacato e la stipula del contratto all'Ufficio provinciale del lavoro. Per me, dal primo giugno il personale della Fiera può tornare al lavoro negli enti che avranno bisogno. Ritengo che molti resteranno alle attività produttive. Tutti dovranno accettare la destinazione, altrimenti fuori». FATTUMI

attualità

LA SICILIA.it

 Stampa articolo CHIUDI

Sabato 05 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 9

le principali richieste dei cittadini sul sito del governo

«Tagliate soldi ai partiti, auto blu e parlamentari»

Roma. La riduzione del numero dei parlamentari e delle auto blu di Stato, una razionalizzazione degli enti locali e la drastica riduzione dei finanziamenti ai partiti. In sintesi, un intervento per ridurre i costi della politica. Sarebbero queste le principali richieste inviate via web dai cittadini al governo in questi giorni, a seguito dell'invito di Palazzo Chigi a «segnalare gli sprechi» sul sito internet della presidenza del Consiglio.

Si tratta di una stima di massima che non ha alcuna valenza statistica o scientifica ma resa possibile grazie ad una rapida lettura delle prime mail inviate dai cittadini. In ogni caso, pur senza valore scientifico, questo screening superficiale è un termometro delle preferenze degli italiani.

D'altra parte, vista la riuscita dell'iniziativa, per avere dati più precisi o almeno una suddivisione delle mail in macroaree, si dovrà attendere ancora, probabilmente lunedì o un altro giorno della prossima settimana.

Intanto "E-il mensile", il giornale di Emergency, lancia una campagna per la riduzione delle spese militari. «Noi lanciamo una grande campagna contro lo spreco più grande» afferma il giornale, indicando tra gli sprechi «la guerra in Afghanistan (oltre 760 milioni in un anno), il programma di acquisto degli F35 (15 miliardi nei prossimi anni), la parata militare del 2 giugno (10 milioni di euro nel 2011)». Sul sito di "E" sarà disponibile a breve una pagina su cui segnalare gli sprechi ma nel frattempo l'invito ai cittadini è quello di inviare una mail al sito del governo indicando le spese militari citate dal mensile.

05/05/2012

.....
LA RIFORMA. Restrizioni sulla flessibilità, deroghe per sanità e ricerca
.....

Premi, licenziamenti, sindacati: nuove regole per gli statali

ROMA

●●● In arrivo le nuove regole per il lavoro pubblico, compreso un riordino normativo dei licenziamenti disciplinari: il ministro della Pubblica amministrazione e la Semplificazione, Filippo Patroni Griffi, le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl), le Regioni, le Province ed i Comuni hanno raggiunto una ipotesi di accordo che sarà «una buona base in vista della delega legislativa che a breve presenterò al Consiglio dei ministri», ha dichiarato lo stesso ministro, esprimendo «soddisfazione». «Entro la prossima settimana» l'intesa sarà firmata definitivamente e «succes-

sivamente le materie oggetto dell'accordo saranno inserite nella delega». Che potrebbe arrivare al Consiglio dei ministri la prossima settimana.

La riforma del mercato del lavoro pubblico andrà a completare la riforma del mercato del lavoro privato del ministro Elsa Fornero (il ddl è in Senato), che all'articolo 2 rimanda proprio al ministro Patroni Griffi il compito di individuare e definire, «anche mediante iniziative normative, gli ambiti, le modalità e i tempi di armonizzazione della disciplina relativa ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche».

L'intesa definita a Palazzo Vi-

doni riguarda anche altri punti come le relazioni sindacali, la valutazione e la premialità e la dirigenza. Per quanto attiene alle nuove regole del mercato del lavoro pubblico, si ribadisce la «centralità» del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, «con una conseguente restrizione sui contratti flessibili, ferma restando la possibilità di deroghe per particolari settori (sanità, ricerca, istruzione)». E sul tema dei licenziamenti disciplinari l'accordo prevede «un riordino normativo degli stessi, ferma restando la competenza dei contratti collettivi nazionali (come avviene nel privato)».

SPESA PUBBLICA. In Sicilia da ottobre in vigore la riduzione di un terzo

Assenze sindacali, da Roma un piano per tagliare i permessi

PALERMO

Non ricevono finanziamenti diretti come i partiti, ma anche i sindacati peserebbero sulle casse dello Stato. Tanto da finire nel mirino del governo nazionale nell'ambito dei tagli ai costi della pubblica amministrazione. Per aumentare la produttività e diminuire gli sprechi, Roma sta lavorando a un piano per ridurre i costi dell'attività sindacale.

L'operazione non riguarderà i dipendenti della Regione siciliana, sui quali il governo lo scorso mese di ottobre ha varato un piano per ridurre di un terzo permessi e distacchi. E nel contratto 2006-2008, in discussione con le parti sociali, potrebbe essere prevista una ulteriore riduzione an-

che in chiave di allineamento al livello nazionale. Nell'isola infatti la situazione è singolare. È stata la Corte dei conti nei mesi scorsi a bacchettare la Regione, perché in Sicilia si parla di 775 minuti e 50 secondi di permessi annuali concessi per dipendente, dieci volte tanto il resto d'Italia. Se lo Stato infatti concede 76 minuti e 30 secondi annuali, nelle altre regioni e negli enti locali si arriva a 90 minuti per dipendente.

Queste assenze hanno un costo per la collettività. Distacchi e di permessi sindacali nel pubblico impiego, interamente a carico dello Stato, nel 2009 sono stati 3.079 con un costo di circa 120 milioni di euro in un anno. Cifre ridotte drasticamente dall'ex mi-

nistro Renato Brunetta, che aveva parlato di 830.598 giornate di distacchi retribuiti, corrispondenti ad un anno di assenza dal servizio di 2.278 dipendenti. Adesso il presidente del Consiglio, Mario Monti, con l'aiuto dell'ex premier Giuliano Amato, proverà a effettuare ulteriori tagli.

Diversa la situazione in Sicilia. Al momento, il piano di riduzione in vigore è quello approvato lo scorso mese di ottobre. L'obiettivo inizialmente era di ridurre le 35 mila giornate di permesso concesse nell'isola almeno del 30 per cento, arrivando a 18.375 giornate dal 2011 al 2014, con un risparmio di spesa stimato in 4,256 milioni di euro. **FRV**

TRASFERIMENTI. Servirà il nulla osta del settore di appartenenza

Mobilità per i dipendenti Un inghippo frena la legge

PALERMO

La legge c'è, l'inghippo pure. A meno di una settimana dall'approvazione all'Asi, si scopre che la norma che consente di trasferire un dipendente per ragioni di servizio senza attendere il suo consenso non è immediatamente applicabile.

I trasferimenti non potranno essere più rapidi di quanto non è avvenuto fino a oggi: bisognerà comunque ottenere un nulla osta dall'amministrazione di provenienza del dipendente da tra-

sferire. Almeno fino a quando la Regione non avrà completato il monitoraggio dei carichi di lavoro di ogni dipartimento: mappa che permetterà di individuare esuberanti e carenze. In base a questa, poi, il capo del Personale della Regione potrà muovere più liberamente i 17 mila regionali. È lo stesso Giovanni Bologna a spiegare le procedure: «È vero che la norma legittima i trasferimenti per esigenze di servizio, ma non posso sapere se muovendo un dipendente da un assessorato ver-

so un altro risolvo un problema e ne creo uno nuovo. Bisogna avere una visione complessiva dell'amministrazione. E stiamo lavorando per avere questa mappa dell'utilizzo dei dipendenti».

In sintesi. Fino a ora la Regione non poteva trasferire d'impeto un dipendente: serviva il consenso dello stesso lavoratore e del dirigente dell'ufficio di provenienza. Per questo si faceva ricorso a un atto di interpello: una richiesta generica di disponibilità al trasferimento che normalmente restava senza alcuna risposta. Ora non serve più il consenso del dipendente ma resta il limite del consenso dell'ufficio di provenienza. Solo fra un po' cadrà anche questo paletto. **MA R**

